



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 6

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

9^a COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura e produzione agroalimentare)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

112^a seduta: martedì 9 ottobre 2007

Presidenza del presidente CUSUMANO

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA**

(1818) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010*

– **(Tabella 13)** Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali per l'anno finanziario 2008

(1817) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)*

(Rapporto alla 5^a Commissione. Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore sulle parti di competenza del disegno di legge finanziaria e ff. relatore sulla tabella 13 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria* Pag. 3

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

I lavori hanno inizio alle ore 15,06.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1818) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010

– **(Tabella 13)** Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali per l'anno finanziario 2008

(1817) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)

(Rapporto alla 5^a Commissione. Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore sulle parti di competenza del disegno di legge finanziaria e ff. relatore sulla tabella 13 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria.* L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1818 (tabella 13) e 1817.

Riferirò innanzitutto sulle parti di competenza del disegno di legge finanziaria. Il disegno di legge finanziaria per il 2008, che quest'anno verrà esaminato dal Senato in prima lettura, si inserisce nel quadro delle previsioni e degli obiettivi già contenuti nel Documento di programmazione economico-finanziaria 2008-2010, votato dalle Camere con un'apposita risoluzione, e tiene conto degli ulteriori elementi contenuti nella Nota di aggiornamento al DPEF stesso.

La manovra di bilancio, che quest'anno è stata accompagnata anche dalla presentazione del decreto-legge n. 159 recante interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale (con effetti limitati al 2007), mira alla promozione della crescita dell'economia anche attraverso un miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi offerti dal settore pubblico e alla progressiva riduzione del *deficit* pubblico che costituisce uno dei principali impegni assunti dall'Italia nei confronti dell'Unione europea.

Il disegno di legge, inoltre, ha tenuto conto della nuova struttura del bilancio dello Stato, articolato da quest'anno in missioni e programmi, al fine di rendere maggiormente trasparente il bilancio stesso, consentendo di individuare, con maggiore chiarezza, l'allocazione delle diverse risorse finanziarie.

Per quanto attiene ai profili della Commissione agricoltura, che dovrà esprimere il proprio rapporto alla Commissione bilancio, occorre preliminarmente rilevare come, nel disegno di legge finanziaria, siano incluse disposizioni che investono direttamente i profili relativi al comparto, mentre altre disposizioni esplicano i loro effetti verso l'intera struttura di Governo

e verso la pubblica amministrazione, con evidenti riflessi nei confronti del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

L'esame del disegno di legge finanziaria, da parte della Commissione agricoltura, costituisce l'occasione per ripercorrere alcune delle principali tematiche, richiamate tra l'altro anche durante l'esame del DPEF, concernenti il comparto primario che, in Italia, nonostante le numerose difficoltà degli ultimi anni, riveste notevole importanza nell'ambito dell'intera economia nazionale. A tale proposito, si pensi al recente sviluppo del settore agroalimentare che ha aumentato vertiginosamente, nell'ultimo periodo, le esportazioni di prodotti di qualità *made in Italy* soprattutto verso i mercati dei nuovi Paesi emergenti.

Questi positivi risultati raggiunti evidenziano l'opportunità di adottare tutte le misure necessarie per continuare a garantire e certificare la qualità dei prodotti italiani mettendoli al riparo, attraverso efficaci azioni di contrasto, da fenomeni di contraffazione dei prodotti stessi, sempre più diffusi, in particolare, sui mercati esteri.

Il progressivo processo di internazionalizzazione delle imprese, inoltre, dovrà essere favorito, nei prossimi anni, non solo dalla previsione di apposite misure - come già previsto nella legge finanziaria 2007 -, ma anche mediante una serie di interventi che favoriscano i processi di aggregazione delle realtà imprenditoriali del comparto. Accanto a tali interventi non dovrà mancare una serie di misure fiscali di vantaggio, caratterizzate da una organicità e stabilità, al fine di fornire delle certezze agli operatori che investono nel settore. A questo proposito voglio ricordare l'importanza di estendere, come richiamato in diverse occasioni, non da ultimo in un apposito atto di sindacato ispettivo da me presentato in Assemblea, il regime speciale IVA previsto per il settore agricolo al comparto della pesca, superando anche gli eventuali rilievi critici provenienti dall'Unione europea.

Le imprese, inoltre, dovranno poter beneficiare di un complessivo processo di semplificazione amministrativa, da attuarsi nei prossimi anni, che consenta di ridurre in maniera drastica gli oneri burocratici che, gravando sulle realtà imprenditoriali, ne limitano notevolmente la competitività.

Particolare attenzione, inoltre, come si avrà modo di illustrare in seguito, dovrà essere prestata al tema della razionale gestione delle risorse idriche, fondamentale per garantire uno sviluppo del settore agricolo e, con riferimento ai profili ambientali, alle tematiche relative allo sviluppo delle agroenergie sulle quali la Commissione sta svolgendo un'apposita indagine conoscitiva.

Per quanto riguarda gli articoli del disegno di legge finanziaria 2008 di competenza della Commissione, che verranno di seguito illustrati, si segnalano gli articoli 5 (commi da 5 a 9), 28 (comma 1), 29, 74, 79, 82, 85, 86, 88 e 93.

Passando quindi all'esame dell'articolato del disegno di legge, si segnala che l'articolo 5, che detta alcune disposizioni in materia di accise e ulteriori interventi nel settore tributario, prevede nei commi da 5 a 9 mi-

sure di diretto interesse per il comparto agricolo, confermando per il 2008 alcune agevolazioni fiscali, con particolare riferimento all'aliquota IRAP, mantenuta all'1,9 per cento, alle agevolazioni tributarie per la proprietà contadina, ai benefici fiscali di cui godono le imprese della pesca, sia costiera sia in acque interne e lagunari, e alle agevolazioni concernenti l'accesa per il gasolio utilizzato nelle coltivazioni sotto serra. Il comma 9 introduce una nuova misura fiscale, considerando produttive di reddito agrario anche le coltivazioni di prodotti vegetali per conto terzi, molto diffuse nel settore florovivaistico, assimilate dalla disposizione in esame alle attività agricole di cui all'articolo 32 del Testo unico delle imposte sui redditi (decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986).

A tale proposito, voglio richiamare l'attenzione della Commissione sull'importanza della proroga sia delle misure fiscali di vantaggio per favorire l'accorpamento della proprietà contadina che, in prospettiva, dovrebbero consentire un accorpamento delle superfici a disposizioni delle singole imprese agricole, garantendo alle stesse una maggiore crescita dimensionale, sia delle misure che prorogano, a tutto il 2008, i benefici fiscali di cui godono le imprese della pesca – sia costiera, sia in acque interne e lagunari – che costituiscono un aiuto fondamentale per un comparto, come quello ittico, che sta attraversando una grave fase di crisi.

Pur giudicando positivamente, quindi, tali misure, sottolineo l'opportunità che – come emerso in numerose occasioni, non da ultimo nel corso dell'esame del DPEF in Commissione – tali misure fiscali agevolative possano essere, in prospettiva, stabilizzate, al fine di fornire un quadro più consolidato alle imprese del settore, che stanno già affrontando notevoli difficoltà e che, nei prossimi anni, dovranno crescere, da un punto di vista dimensionale, per operare in modo competitivo e concorrenziale nei nuovi scenari del mercato globalizzato.

A tale proposito, ricordo che tale necessità è stata evidenziata anche nel corso delle numerose audizioni svolte dalla Commissione nell'ambito dell'indagine conoscitiva, tuttora in corso, sulla competitività delle imprese del comparto primario e che questo processo dovrà, pertanto, essere favorito attraverso la promozione di progetti che prevedano l'aggregazione per distretti o per filiera delle piccole e medie imprese. A tale riguardo, è utile ricordare che alcune importanti riforme, a livello comunitario, come quella dell'Organizzazione comune di mercato (OCM) nel settore ortofrutticolo, condurranno sempre più le imprese ad associarsi, attraverso la forma delle organizzazioni dei produttori, al fine di poter accedere direttamente all'assegnazione degli aiuti comunitari erogati, in generale, al settore e, nello specifico, per affrontare alcune situazioni emergenziali come nel caso delle crisi di mercato.

Passando all'esame delle ulteriori disposizioni dell'articolato, di rilievo per la Commissione, segnalo, inoltre, la disposizione dell'articolo 16, comma 1, con la quale si dispone un'autorizzazione di spesa di 50 milioni di euro per il 2008 e di 10 milioni per il 2009 e per il 2010, finalizzata al finanziamento del Fondo nazionale della montagna, di cui all'articolo 2 della legge n. 97 del 1994, le cui risorse sono ripartite tra le Re-

gioni e le Province autonome secondo criteri che debbono tener conto, tra l'altro, dello sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali compatibili con l'esigenza di salvaguardia dell'ambiente.

L'articolo 28, invece, prevede delle misure per il settore della pesca, con particolare riguardo alla restituzione degli aiuti concessi dallo Stato e bocciati dalla Commissione europea. In particolare, il comma 1 stabilisce una rateizzazione in 14 rate annuali per la restituzione delle somme percepite in base agli aiuti di Stato concessi al settore negli anni 1994, 1995 e 1996 e dichiarati incompatibili con il mercato comune dalla Commissione europea nel 1999.

Con riguardo a tale misura che, come è evidente, è stata introdotta per rispondere a una precisa richiesta dell'Unione europea, richiamo l'attenzione sull'importanza di prevedere, oltre alle forme di rateizzazione già stabilite, ulteriori misure che consentano di non penalizzare eccessivamente gli imprenditori della filiera ittica. Auspico, inoltre, che nel corso dell'esame del disegno di legge finanziaria possano trovare accoglimento le istanze provenienti dai rappresentanti di tale settore. Segnalo, inoltre, che il comma 2 dell'articolo 28, che prevedeva forme di assistenza per le famiglie dei pescatori vittime del mare, è stato stralciato dal disegno di legge ai sensi dell'articolo 126 del Regolamento.

L'articolo 29 dispone il rifinanziamento per 20 milioni di euro del Fondo bieticolo saccarifero per l'anno 2008, quale dotazione finalizzata alla razionalizzazione e alla riconversione della produzione del comparto, per il terzo anno del quinquennio previsto dalla normativa comunitaria.

Particolare interesse, inoltre, riveste l'articolo 93, avente ad oggetto disposizioni in materia di assunzioni di personale, che assume notevole rilievo per la tutela del patrimonio agroforestale.

Il comma 4, infatti, autorizza per l'anno 2008 il Corpo forestale, oltre che la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di finanza e la Polizia penitenziaria, ad effettuare assunzioni entro un limite di 50 milioni di euro per il 2008, 120 milioni per il 2009 e 140 milioni per il 2010, consentendo pertanto un maggiore e ancor più efficace controllo del Corpo forestale in relazione alle esigenze di tutela del patrimonio agricolo e forestale. Tale previsione, pertanto, consentirà di aumentare l'organico del Corpo forestale dello Stato che, come è emerso nel corso della recente audizione informale del Comandante capo del Corpo sull'emergenza incendi, è sempre più spesso chiamato ad affrontare situazioni di estrema delicatezza e difficoltà, come nel caso delle azioni di prevenzione e contrasto degli incendi boschivi che, soprattutto durante l'ultima estate, hanno provocato ingenti danni anche al comparto primario, dei quali auspico si possa tenere adeguatamente conto nella quantificazione generale dei danni.

Come precedentemente accennato, occorre richiamare l'attenzione su alcune disposizioni della legge finanziaria che, pur di carattere generale, investono con effetti decisamente rilevanti il settore primario, con particolare riferimento al Ministero e alla struttura dell'amministrazione. Tali disposizioni sono da ricondurre al più generale contesto del contenimento

della spesa pubblica, che si pone come uno dei tratti distintivi della manovra finanziaria nel suo complesso e al tempo stesso come uno strumento fondamentale in funzione dell'obiettivo di risanamento della finanza pubblica, seguendo un percorso intrapreso già dalla manovra dell'anno precedente. Nell'ambito delle disposizioni così delineate, appare opportuno segnalare alcune che assumono particolare rilievo per i profili di competenza, per lo più contenute nel capo XXVI, dedicato alla missione 32, avente ad oggetto i «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche».

L'articolo 74, concernente la razionalizzazione del sistema degli acquisti di beni e servizi, stabilisce al comma 9 la rideterminazione lineare delle dotazioni di tutti i Ministeri per le spese, per i consumi intermedi, al fine di realizzare una riduzione complessiva di 500 milioni di euro per il 2008, 700 milioni per il 2009 e 900 milioni per il 2010. L'articolo 79, dettando disposizioni generali per il contenimento delle spese, stabilisce la limitazione, a decorrere dal 2008, alla riassegnazione di somme in entrata autorizzate da una serie di provvedimenti, indicati nell'elenco 1 allegato, tra i quali alcuni riguardanti il Ministero delle politiche agricole, quali l'articolo 17, comma 3, della legge n. 599 del 1993, concernente il credito peschereccio; l'articolo 104, commi 5, 7 e 8 del decreto legislativo n. 194 del 1995, relativi al riconoscimento di enti e organismi in materia di prove e analisi dei prodotti fitosanitari; l'articolo 59, comma 2, della legge n. 488 del 1999, avente ad oggetto il Fondo per la ricerca nel settore dell'agricoltura biologica e di qualità, l'articolo 93, comma 8, della legge n. 289 del 2002, in materia di gestioni fuori bilancio.

Particolare attenzione richiede l'articolo 82, relativo alla soppressione e razionalizzazione degli enti pubblici statali. Questo tema riveste particolare importanza poiché si inserisce in un complessivo processo che dovrebbe condurre ad una progressiva opera di razionalizzazione dei numerosi enti che, attualmente, si occupano di diversi aspetti del comparto primario, assicurando un complessivo risparmio di spesa e una maggiore efficienza degli stessi. Il tema, inoltre, si interseca con gli aspetti legati alla semplificazione amministrativa, la cui importanza è stata recentemente sottolineata anche da alcune organizzazioni professionali agricole che hanno richiamato l'opportunità di ridurre i numerosi oneri burocratici che tuttora gravano sulle imprese agricole, diminuendone il grado di competitività rispetto alle realtà concorrenti degli altri Paesi stranieri. L'articolo 82, dopo aver stabilito, in via generale, il principio del riordino, trasformazione o soppressione di enti e organismi pubblici statali dettandone principi e criteri direttivi, prevede al comma 3 la diretta soppressione di una serie di enti, ritenuti inutili, elencati nell'allegato A al disegno di legge, tra i quali l'EIPLI (Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia), l'Ente irriguo umbro-toscano e l'Ente nazionale risi. La stessa disposizione prevede altresì l'attribuzione delle funzioni espletate da tali enti all'amministrazione di primaria competenza nella materia, nonché la destinazione delle risorse finanziarie, strumentali e di personale ad essi appartenenti.

Con particolare riguardo all'Ente nazionale risi, voglio ricordare che il settore del riso rappresenta uno dei comparti di maggiore importanza nell'esportazione di prodotti italiani e che l'Ente in esame risulta finanziato da contributi versati dagli stessi operatori del settore. Sembra che il Governo presenterà un emendamento abrogativo di questa norma, che sembra essere stata inserita in finanziaria erroneamente. Alla luce della natura dell'Ente e delle importanti funzioni che gli vengono attribuite, con riguardo anche al controllo delle produzioni DOP, colgo l'occasione per chiedere al Governo alcuni chiarimenti sulle dichiarazioni rese in relazione alla prevista soppressione dell'Ente nazionale risi, questione segnalata, tra l'altro, anche dal senatore Piccioni la scorsa settimana.

A questo proposito colgo l'occasione per richiamare l'attenzione del Governo sull'opportunità di una ricognizione dei numerosi enti operanti nel comparto primario, che consenta un'approfondita riflessione sulla loro operatività. Nulla vieta ai colleghi di segnalare qualche ente inutile tra quelli che operano in campo agricolo. Personalmente presenterò alcune proposte, che sottoporro ai colleghi, per trasferire le competenze di qualche ente che reputo inutile presso un Dipartimento da costituire presso il Ministero delle politiche agricole.

Richiamo, inoltre, il contenuto dell'articolo 85, volto a prevedere che, per l'efficacia dei contratti di consulenza stipulati dalle pubbliche amministrazioni, vi sia la pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione di riferimento dei dati relativi al nominativo del consulente, all'oggetto dell'incarico conferito e al relativo compenso, e dell'articolo 86 che introduce il divieto per la pubblica amministrazione di ricorrere agli arbitrati per la risoluzione delle controversie.

Occorre, infine, richiamare le disposizioni dell'articolo 88, che prevede la cessazione sia del Fondo investimenti operante presso ciascun Ministero, le cui risorse vengono assegnate alle rispettive autorizzazioni di spesa (secondo l'elenco contenuto nell'Allegato 2 al disegno di legge finanziaria), sia del Fondo per i trasferimenti correnti alle imprese, le cui disponibilità sono destinate alle finalità indicate nelle leggi presenti nell'elenco 3 della legge n. 266 del 2005. In riferimento alle tabelle A e B del disegno di legge finanziaria 2008 che prevedono per il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali uno stanziamento, per il 2008, di 389.000 euro per il fondo speciale di parte corrente e di 200.000 euro per il fondo speciale di conto capitale, colgo l'occasione per richiedere al Governo alcuni chiarimenti in merito alla destinazione di tali fondi.

Segnalo, infine, che ulteriori rilevanti questioni per il comparto primario, quali la riforma dei trattamenti di disoccupazione agricola e ulteriori interventi in materia di mercato del lavoro, potranno essere contenuti nel collegato in materia di *Welfare* che sarà presentato dal Governo.

A tale proposito, richiamo l'attenzione sull'opportunità di prevedere adeguate misure volte al contrasto di fenomeni di sfruttamento, da parte di organizzazioni criminali, della manodopera in agricoltura e di rafforzare gli interventi in difesa delle realtà imprenditoriali agricole da fenomeni di infiltrazione mafiosa.

In conclusione, voglio richiamare l'attenzione della Commissione e del Governo sull'importanza che il comparto primario riveste nell'ambito dell'economia nazionale, nonostante alcune fasi di difficoltà del settore stesso che non risultano tuttora superate. A tale proposito, voglio sottolineare l'importanza di prevedere, come emerso anche in sede di esame del DPEF, una serie di misure volte a favorire il processo di internazionalizzazione delle imprese del comparto primario, anche in ragione delle potenzialità offerte per i prodotti agroalimentari *made in Italy* dai nuovi mercati di alcuni Paesi emergenti. A tale riguardo, sarà fondamentale non solo garantire un'adeguata crescita dimensionale delle imprese, ma anche tutelare e difendere i prodotti italiani, presenti sui mercati esteri, da fenomeni di contraffazione, garantendo, come evidenziato dalla Commissione anche nel corso dell'esame del disegno di legge comunitaria 2007, un idoneo sistema di etichettatura che consenta la tracciabilità dei prodotti offerti al consumatore.

Particolare importanza dovrebbero assumere, in prospettiva, i temi dell'ambiente con particolare riguardo allo sviluppo delle agroenergie, per le quali deve essere garantito uno sviluppo sostenibile delle biomasse e dei biocarburanti, avendo cura di mantenere un equilibrio tra le colture destinate alla produzione di alimenti e quelle *no food*, nonché il tema delle risorse idriche e della loro gestione.

A tale riguardo, voglio ricordare l'importanza che le risorse idriche rivestono per l'agricoltura, evidenziando l'esigenza che nella manovra di bilancio si valuti l'opportunità di prevedere un secondo Piano irriguo nazionale, che tenga nella giusta considerazione la situazione delle Regioni meridionali e delle isole, che risentono maggiormente delle emergenze dovute alla siccità (ricordo alla Commissione che i fondi previsti dalla finanziaria dell'anno scorso sono stati essenzialmente orientati ad interventi nella parte settentrionale del Paese). Ricordo a tale proposito gli stanziamenti già previsti dalla legge finanziaria 2007, e confermati dal disegno di legge anche per il 2008, prevedendo, in alcuni casi, un incremento delle risorse finanziarie previste come nel caso del Piano irriguo nazionale e degli interventi a favore del processo di internazionalizzazione delle imprese agroalimentari.

Auspico, in conclusione, che nel corso dell'esame del disegno di legge finanziaria per il 2008 in Senato possano essere apportate, anche grazie al contributo della Commissione agricoltura, ulteriori modifiche che consentano di tutelare e garantire adeguatamente un comparto così strategico per lo sviluppo dell'economia nazionale.

Riferirò ora, in sostituzione del relatore designato, senatore Marcora, sullo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

In via preliminare voglio ricordare che con l'avvio della nuova sessione di bilancio viene presentata al Parlamento una struttura contabile volta a perfezionare i meccanismi di monitoraggio e di controllo della spesa pubblica e a valorizzare le potenzialità del bilancio come strumento per la decisione parlamentare rispetto al bilancio per la gestione.

La nuova classificazione del bilancio dello Stato ha innovato in modo significativo la struttura precedente basata sui centri di responsabilità amministrativa e si fonda sulla classificazione delle risorse pubbliche secondo due livelli di aggregazione: le missioni e i programmi. La nuova struttura del bilancio viene sperimentalmente articolata in 34 missioni che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici delle grandi politiche pubbliche: possono essere attribuite ad un singolo Ministero o a più Ministeri, utilizzando un criterio definitivo già previsto dalla legge di contabilità n. 468 del 1978 e successive modificazioni.

Le missioni si realizzano e si articolano ulteriormente in 169 programmi costruiti, utilizzando il criterio definitivo della legge di contabilità, come «aggregati omogenei di attività» svolte all'interno di ogni singolo Ministero per perseguire obiettivi definiti, ma è stata mantenuta la vigente articolazione del bilancio per stati di previsione della spesa di ambito ministeriale ed è stato individuato un ulteriore livello sottostante ai programmi, denominato «macroaggregati». Al di sotto dei macroaggregati (nuovo livello della deliberazione parlamentare) si ripartiscono, quindi, i centri di responsabilità amministrativa che gestiscono il programma e le relative risorse. Al riguardo occorre infine ricordare che, anche per assicurare la necessaria razionalizzazione dei flussi di spesa, sono previsti strumenti di flessibilità gestionale sotto forma di possibilità di compensazione tra i capitoli di spesa dello stesso stato di previsione, stante il mantenimento dell'articolazione anche in capitoli, a livello di bilancio di gestione (tale disaggregazione è poi oggetto di uno specifico elaborato per la gestione).

Si ricorda anche che i dati del disegno di legge di bilancio sono a legislazione vigente e pertanto non tengono conto degli effetti della legge finanziaria.

Il disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio 2008 (Atto Senato n. 1818) prevede per il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (tabella n. 13), una spesa complessiva in termini di competenza pari a 1.747,6 milioni di euro, con un aumento rispetto al bilancio di previsione dell'anno precedente di circa 72 milioni di euro (l'aumento è invece di 20,2 milioni di euro rispetto al bilancio).

Rispetto al bilancio complessivo dello Stato le spese per il Ministero delle politiche agricole incidono per lo 0,37 per cento.

Le spese di parte corrente ammontano a 739,3 milioni, con una diminuzione di 40,6 milioni rispetto al bilancio di previsione 2007 e di 81,9 milioni rispetto al bilancio assestato dello stesso anno. Le spese in conto capitale per il 2008 ammontano a 1.008,3 milioni, con un aumento di 112,6 milioni rispetto al bilancio di previsione per l'anno 2007 e di 102,1 milioni rispetto al bilancio assestato. Sulle spese correnti incide in particolare il Corpo forestale che da solo assorbe 423,7 milioni.

Secondo la nuova classificazione del bilancio al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali corrispondono quattro dei cinque programmi della missione «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca»

(codice missione 9), più tre programmi inseriti in altre tre missioni, nonché tre programmi inseriti nelle missioni orizzontali comuni a tutti i Ministeri, relative ai servizi amministrativi e ai fondi da assegnare.

Nel dettaglio, per quanto riguarda il Programma «Sviluppo e sostenibilità del settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e mezzi tecnici di produzione» (1.1), il bilancio di previsione 2008 reca 916,8 milioni di euro, con un aumento di 112,5 milioni di euro rispetto al bilancio di previsione 2007 e di 65,6 milioni rispetto all'assestamento.

Per il Programma «Regolamentazione, incentivazione e vigilanza in materia di pesca» (1.2), sono stanziati risorse pari a 26,9 milioni di euro con una riduzione di 34 milioni di euro rispetto al bilancio di previsione 2007 e di 37,6 milioni di euro rispetto all'assestamento.

Il Programma «Tutela, valorizzazione e vigilanza della qualità dei prodotti tipici e biologici» (1.3), riceve stanziamenti pari a 16,3 milioni di euro, con una riduzione di 2,2 milioni di euro rispetto al bilancio di previsione 2007 e di 5 milioni di euro rispetto all'assestamento.

Gli stanziamenti per il Programma «Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale» (1.4) ammontano a 43,3 milioni di euro, con un aumento di 1,8 milioni rispetto al bilancio di previsione 2007 e una diminuzione di 3,7 milioni rispetto all'assestamento relativo al 2007.

Vi è inoltre il Programma «Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità» (2.1), che è condiviso con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed è compreso nella missione «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente» (codice 18). Pertanto, all'interno della tabella 13 del Ministero delle politiche agricole si trova soltanto una quota del Programma citato, mentre la quota restante è iscritta nella tabella 9 relativa al Ministero dell'ambiente.

Per quanto riguarda il Ministero delle politiche agricole, il Programma suddetto reca uno stanziamento di competenza per l'anno 2008 pari a 162,9 milioni di euro con un aumento di 5,1 milioni rispetto al bilancio di previsione 2007 e di 4,8 milioni rispetto all'assestamento.

Il Programma «Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano» (3.1), compreso nella missione «Ordine pubblico e sicurezza» (missione comune ai Ministeri dell'interno, dell'economia e delle finanze e dei trasporti), prevede risorse di competenza pari a 153 milioni di euro con una riduzione di 1,7 milioni di euro rispetto al bilancio di previsione 2007 e di 2 milioni di euro rispetto all'assestamento.

Il Programma «Interventi per soccorsi» (4.1), compreso nella missione «Soccorso civile» (missione comune al Ministero dell'interno al Ministero dell'economia e delle finanze) riceve stanziamenti pari a 146,3 milioni di euro con un aumento di 13,9 milioni di euro rispetto al bilancio di previsione 2007 e di 13,7 milioni rispetto all'assestamento.

Gli stanziamenti del Programma «Indirizzo politico» (5.1), corrispondente al Gabinetto, inserito nella missione «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche», sono pari a 7 milioni di euro per il 2008

con un aumento di 0,6 milioni rispetto al bilancio di previsione 2007 e una riduzione rispetto all'assestamento 2007 di 1,8 milioni di euro.

Al Programma «Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (5.2), inserito nella missione «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche», sono destinate risorse pari a 9,5 milioni di euro con un aumento di 0,3 milioni rispetto al bilancio di previsione 2007 e una riduzione di 1,1 milioni rispetto all'assestamento 2007.

Nel Programma «Fondi da assegnare» (6.1), inserito nella missione «Fondi da ripartire», sono stanziati per il 2008 risorse pari a 265,7 milioni di euro con una riduzione di 24,1 milioni di euro rispetto al bilancio di previsione 2007 e di 12,7 milioni rispetto all'assestamento 2007.

Merita infine di essere segnalato il Programma «Sostegno al settore agricolo» (9.3), il quale, seppure appartenente alla missione «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca» (9) è inserito nella tabella n. 2 del Ministero dell'economia e delle finanze, in quanto esso reca le risorse a favore dell'AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura). Tale programma reca stanziamenti pari a 251,6 milioni di euro, con una riduzione di 68,5 milioni rispetto al bilancio di previsione 2007 e di 181,7 milioni rispetto all'assestamento.

Comunque, si segnala che nella tabella 13 relativa al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, sono presentate le nuove schede-programma con informazioni di dettaglio sui vari programmi.

Se si analizzano i centri di responsabilità, il Gabinetto gestisce risorse per 260 milioni di euro, con una riduzione di 17,9 milioni di euro rispetto al bilancio di previsione per il 2007. L'importo maggiore gestito dal Gabinetto è costituito dal Fondo unico per gli investimenti con 233,1 milioni. Si segnala tuttavia che la Tabella F del disegno di legge finanziaria prevede una rimodulazione degli stanziamenti del Fondo citato che ne riduce gli importi per il 2008 e il 2009 di 100 milioni per anno, trasferendo tali somme agli anni 2010 e 2011. Si ricorda che il Ministro deve presentare annualmente al Parlamento, per l'acquisizione del parere da parte delle Commissioni competenti, una relazione nella quale viene individuata la ripartizione delle disponibilità del Fondo unico per gli investimenti. La relazione concernente la ripartizione per il 2007 ha ricevuto il parere favorevole con osservazioni della 9^a Commissione del Senato il 6 giugno 2007. Al riguardo si richiama comunque quanto previsto dall'articolo 88 del disegno di legge finanziaria in materia di riassegnazione delle risorse relative alle autorizzazioni di spesa corrispondenti, disposizione della quale, allo stato dell'esame, il disegno di legge di bilancio non tiene conto, non scontando, per ora, gli effetti del disegno di legge finanziaria.

Al Dipartimento filiere agricole e agroalimentari sono assegnate risorse per 54,9 milioni di euro, con una riduzione di 57,1 milioni dovuta principalmente alla diminuzione delle risorse per sgravi contributivi alle imprese di pesca costiera, interna e lagunare. Si tratta tuttavia di una riduzione a legislazione vigente che non tiene conto del disegno di legge finanziaria il quale prevede all'articolo 5, comma 6, la proroga per il 2008 delle suddette agevolazioni fiscali.

Il Dipartimento politiche di sviluppo riceve stanziamenti pari a 928,4 milioni di euro con un aumento di 128,1 milioni rispetto al 2007. Al riguardo, gli stanziamenti maggiori sono previsti per la realizzazione delle opere previste dal Piano irriguo nazionale con 292,7 milioni e per il Fondo di solidarietà nazionale incentivi assicurativi con 200 milioni. Peraltro, la tabella D del disegno di legge finanziaria prevede un rifinanziamento del Fondo suddetto per 20 milioni di euro.

All'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari sono destinate risorse per 42,2 milioni di euro con un aumento di 0,7 milioni rispetto al 2007.

Gli stanziamenti per il Corpo forestale dello Stato ammontano a 462,1 milioni di euro con un aumento di 17,2 milioni rispetto al 2007. La consistenza dei residui presunti al primo gennaio 2008 è stata valutata complessivamente in 994,5 milioni, di cui 80,6 per la parte corrente e 913,9 per il conto capitale.

Occorre precisare, peraltro, che il dato sulla consistenza dei residui assume carattere previsionale e può subire adeguamenti alla luce dell'effettivo andamento della gestione. Di tali eventuali variazioni si dà conto nel disegno di legge di assestamento del bilancio.

L'autorizzazione di cassa, che costituisce il limite massimo entro il quale l'amministrazione è autorizzata a effettuare pagamenti, nelle previsioni di bilancio per il 2008 risulta di 2.160,8 milioni, così suddivisi: 790,8 milioni relativi a spese di parte corrente e 1.370 milioni relativi a spese in conto capitale.

Il volume della massa spendibile, ossia la somma del totale dei residui e degli stanziamenti di competenza, per il 2007 ammonta a 2.742 milioni. Il coefficiente di realizzazione, vale a dire il parametro presuntivo, dato dal rapporto tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile, che consente di stimare l'effettiva capacità di spesa del Ministero, risulta pari al 78,8 per cento circa.

Collegli, comunico che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alla tabella 13 e di ordini del giorno per le parti di competenza è fissato per le ore 18 di domani, mercoledì, 10 ottobre.

Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Rinvio pertanto il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1818 e 1817 ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,45.

